

# Kyenge e la Cirenaica «meticcia» Un cous cous in strada con Prodi

*Immigrati, anche l'ex premier si schiera per il diritto di cittadinanza*

di SIMONE ARMINIO

**PRIMO** bulgaro, secondo dello Sri Lanka, pane eritreo e un sorso di albana «per sentirsi più allegri». Sorride Romano Prodi, al «tavolo della autorità» improvvisato sotto la tenda di un parrucchiere, in via Bentivogli, con la ministra Cécile Kyenge. Tutto attorno la festa multietnica della Cirenaica è un tripudio di stand gastronomici, balli e musiche dal mondo. «La fotografia dell'Italia è questa — spiega lei —: un paese meticcio, fatto di persone diverse ma con tante cose da offrire».

Una bella sfida: «Ho la responsabilità di essere il primo ministro straniero», avverte la Kyenge, ribadendo: «Agli attacchi non rispondo per dare un segno di cambiamento nella dialettica. Vorrei far capire che di fronte a insulti razzisti dovrebbe sentirsi offeso ogni italiano, non io».

Nel pubblico tante le facce amiche: «Persone con cui ho fatto un pezzo di strada, e che mi hanno accolto al mio arrivo in Italia. E io sono al Governo anche per diffondere le buone pratiche della mia regione, l'Emilia-Romagna».

Parole «bellissime» per l'ex premier Prodi, che difende lo Ius soli, ovvero il diritto alla cittadinanza per i bimbi nati in Italia da genitori stranieri: «Ne abbiamo bisogno». Poi scherza: «Questa è una festa multietnica, ma io voglio esprimere un principio 'etnico' della Cirenaica: a tavola tagliatella lunga e discorsi brevi...».

**AL SUO** arrivo, la Kyenge ha fatto un lungo giro tra gli stand, accompagnata da Roberto Morgantini, vicepresidente dell'associazione Piazza grande. A fare gli onori di casa Milena Naldi, presidente del Quartiere San Vitale. C'è anche l'assessore comunale al welfare Amelia Frascaroli con la

fascia tricolore a fare le veci del Sindaco, impegnato con il presidente Napolitano, che dal palco lancia un appello sul Cie: «Spero che a Bologna non riapra più, un gesto simbolico per dimostrare che sono sbagliati».

**LA KYENGE**, a suo agio più tra la folla che sul palco, è protetta da guardie del corpo attente a non interrompere il contatto con la gente. Tutti vorrebbero offrirle da mangiare. Moltissimi, stranieri e italiani, la ringraziano. Una signora bolognese se la stringe: «Lei per noi è una boccata di ossigeno». Cecile Kyenge ringrazia tutti e si emoziona davanti alle studentesse straniere delle scuole bolognesi. La più piccola dice: «Sono tunisina, amo il mio paese d'origine e amo anche l'Italia, che mi ha dato tutto. Ma ho un sogno: vorrei poter essere cittadina, ed eleggere i miei politici». Milena Naldi replica: «Per il momento siamo orgogliosi di darti la cittadinanza della Cirenaica».



**FESTA**  
A sinistra,  
Romano  
Prodi e  
Milena  
Naldi.  
A destra,  
un  
momento  
della festa





www.ecostampa.it

## **BERNARDINI (LEGA)**

**«La ministra  
non mi ha risposto  
Ma il confronto  
è un dovere»**

**AVEVA** scritto al ministro dell'integrazione Cécile Kyenge dalle pagine del *Carlino* ieri Manes Bernardini, consigliere regionale della Lega Nord, per chiedere un incontro con chi la pensa diversamente sullo Ius soli. E non avendo ottenuto risposta, ha rilanciato: «Spero che risponderà, visto che è un ministro della Repubblica, e penso che confrontarsi sia un segno di rispetto anche per quelli che un'idea al riguardo non ce l'hanno». Bernardini ieri aveva commentato anche le parole di Prodi in accordo con quelle del ministro: «In tutto il mondo non viene applicato lo Ius soli, ma lo Ius sanguinis. Ma lo perdoniamo: il clima della giornata, può avergli confuso la realtà delle cose».

